

**A Crans Montana elvetici ai primi quattro posti con Mueller davanti a Zurbriggen**

# Valanga svizzera sui Mondiali

## Un poker in discesa Mair cade, addio Italia

Sci

**Dal nostro inviato**

**CRANS MONTANA** - Avevo presente il gioco dei quattro cantoni? Bene, ieri lo hanno giocato gli svizzeri sulla pista Nazionale primo Peter Mueller, cantone di Zurigo, secondo Pirmin Zurbriggen, cantone Vallese, terzo Karl Alpigler, cantone di San Galle, quarto Franz Heinzer, cantone Svitto. E come se non bastasse c'è Daniel Mahrer, cantone Grigioni, al sesto posto. Nella maratona svizzera c'è spazio solo per il canadese Rob Boyd che sprizza gioia per il fatto di essersi piazzato quinto.

E Michael Mair? Era il più veloce al primo dei quattro rilievi intermedi ma al secondo era già fuori gioco. Il ragazzo sull'unica vera difficoltà della pista - il salto del Cry d'Er - è uscito male dalla curva, sbilanciato verso l'esterno, ed è atterrato franando a tutta velocità sulla neve. Non aveva possibilità di riprendersi perché aveva preso la linea. Dopo aver imprecato ha ripreso a correre e ha fatto meglio di Igor Cigola e di Peter Wirnsberger ma la sua discesa iridata era finita. Questo come sempre non ha cercato scuse. «Volevo andar forte perché volevo vincere il girocchio malato non mi ha dato nessun fastidio».

E così lo sci assurdo archivia in un mese nerissimo e nemmeno ci possiamo consolare col fair play di qualche svizzero uno dei quali ha

detto «Sarebbe stato bello vedere Michael Mair fino al termine. Forse avremmo avuto un podio diverso». I rilievi intermedi e le alchimie dei tempi parziali non danno medaglie.

Il sole illuminava la valle. Dal mattino presto i battaglioni vallesani hanno marciato compatti sui pendii del Mont Lachaux per chiudere la «Nazionale» in un muro vivente. E le cifre di questa straordinaria giornata sono impressionanti: 30mila spettatori in basso e 150mila sparpagliati lungo la pista.

Pirmin Zurbriggen aveva il pettorale numero uno ed è partito, sullo schuss d'avvio, a mezzogiorno, l'ora delle campane, campane automatiche, ovviamente, perché i campanari erano sulla pista o davanti alla tv. Pirmin, l'eroe del pays, non ha vinto perché Peter Mueller, pettorale numero sette, lo ha battuto di 33 centesimi, ma ha offerto una dimostrazione di talento semplicemente eccezionale. Ecco, sarebbe stato giusto assegnare due medaglie d'oro una alla potenza, e cioè a Peter Mueller, e una alla classe, e cioè, Pirmin Zurbriggen.

Karl Friesner, l'austriaco che dirige lo sci maschile svizzero, definì *alpensteiger* (pietra di merda) la Nazionale. E aveva ragione perché, senza nulla voler togliere al resto della pista iridata di Montana non era che un toboggan. E se è vero che il suo è confermato la grandezza di Pirmin è anche vero che ha vinto un campione nettamente inferiore sul piano tecnico.

Peter Mueller, 29 anni,

setolatore di città visto che è nato a Adliswil, periferia di Zurigo, si è messo l'oro al collo dopo aver inseguito gli altri, con una cocchiata di esemplari, per tutta la vita ai «Mondiali» fu quinto a Garmisch e a Schladming e 2° a Bormio. Ai Giochi olimpici fu quarto a Lake Placid e 2° a Sarajevo. Dopo aver passato il traguardo, nel frastuono a 120 decibel degli infernali campanacci, ha frenato la gioia in attesa che scendessero Michael Mair e Helmut Hoeflehner. Sconfitto l'ultimo «nemico» ha lasciato che la gioia gli scorresse dentro e che gli illuminasse il faccione biondo. «È vero, ho vinto ma ancora non riesco a crederci. E questa vittoria mi convince che sono ancora giovane e che a Calgary, tra un anno, chi vuol vincere dovrà guardarsi da me».

E Pirmin? Ha detto una cosa molto bella. Ha detto di non aver perso la medaglia d'oro ma di aver vinto quella d'argento.

E l'Austria? È andata a fondo il miglior austriaco in classifica è Marc Girardelli, che però corre per il Lussemburgo. Mal l'Austria era scesa tanto in basso e mal la Svizzera, aveva realizzato tanto i discepoli austriaci sono apparsi in condizione fisica e mentale pessima, incapaci di battersi, incapaci di reagire allo strapotere elvetico.

Ma nemmeno questo può consolarci, in una giornata che non toglie a Michael Mair la patente del campione ma che ci cancella. Così, semplicemente.

Remo Musumeci



Peter Mueller vola verso il traguardo

Bob: nuovo incidente

### «Canada 3» si rovescia Tre feriti a Cervinia

**CERVINIA (Aosta)** - L'equipaggio del bob a quattro «Canada 3», composto dal pilota Cris Lori, dagli interni Francis Payer e Jan Armstrong e dal frenatore Norris Brad, è stato protagonista ieri mattina di uno spaventoso incidente durante la seconda discesa valvole per la disputa del campionato europeo e della Coppa del mondo che si stanno disputando lungo la pista del «Lago Blu» di Breuil-Cervinia. Tre dei quattro canadesi sono stati trasportati in elicottero all'ospedale di Aosta. Il pilota è rimasto gravemente ferito al braccio e della clavicola sinistra e ferite al volto. Frattura di un piede e ferite alle gambe per gli altri due. «Canada 3» all'altezza della «curva bianca» è abbandonato e si è messo di scivolone (su un fianco), quindi è scivolato per diversi metri andando ad urtare la protezione della grande curva che precede il rettilineo d'arrivo ricadendo verso il basso e slittando ancora, sempre di «collo», fino quasi al traguardo. Sulla stessa pista martedì scorso, durante le prove, il bob Italia 2 aveva avuto un incidente simile e un azzurro era rimasto gravemente ferito. Al termine delle due manche lungo la «Lago Blu» è risultato il record della pista nel bob a quattro di Wolfgang Hoppe (il quale ha tra l'altro stabilito il record della pista nel bob a due) ai due sono classificati nell'ordine «Svizzera 1», «Svizzera 2», «DDR 2», «Italia 1». Oggi le ultime due discese.

**Classifica**

1. Peter Mueller (Svi) 2'07"80, media kmh 103,38. 2. Pirmin Zurbriggen (Svi) a 33/100. 3. Karl Alpigler (Svi) a 40/100. 4. Franz Heinzer (Svi) a 54/100. 5. Rob Boyd (Can) a 70/100. 6. Daniel Mahrer (Svi) a 1'26. 7. Marc Girardelli (Lux) a 1'31. 8. Leonard Stock (Aut) a 1'38. 9. Markus Wasmeier (Rti) a 1'41. 10. Sepp Wildgruber (Rti) a 1'45. 11. Giorgio Pianzola a 1'55. 12. Daniel Shardelotto a 2'15. 13. Michael Mair a 2'48. 22. Igor Cigola a 2'74. Classificati tutti i partecipanti 53.

**Medagliere**

	O	A	B
SVIZZERA	2	1	1
AUSTRIA	1	1	1
USA	1	1	1

**Nel basket di fronte le prime della classifica con i bolognesi reduci da due sconfitte consecutive**

# Dieter-Arexons, la partita delle regine Brunamonti è sicuro: «Oggi finirà il nostro periodo nero»

Basket

**Dalla nostra redazione**  
**BOLOGNA** - Se si considera che Greg Stokes e «Ous-Binelli» sono il miglior tiratore e rimbalzista al primo e al secondo posto in classifica, la differenza (il secondo) dalla Dieter e che da tempo non sono in grado di esprimersi nelle migliori condizioni (l'influenza ha costretto l'americano in ospedale, Binelli ha guai alla schiena), ecco appiate in parte le delusioni per il «geniale» nero dei bolognesi e le preoccupazioni in più oggi che arriva l'Arexons.

È il match-club della giornata di basket. Una specie di eliminazione diretta tra la capollista della volta per la prima posizione della «regular season», con la Dieter che dovrebbe anche recuperare

**Partite e arbitri (ore 17.30)**

**B' GIORNATA DI RITORNO**  
A1 - Fantoni UD-Tracer MI 102-103, Hamby Rimini Mobilgigi CE (Tullio e Zanoni di Venezia) Dieter BO-Arexons Cantù (Cazzaro di Venezia e Degantini di Udine), Banco Roma Bertoni TO (Chià di Reggio C e Maurizio di Bologna), Ocean BS Scavolini PS (O Este di Venezia e Garibotti di Torino), Boston Enichem LI C Riunite RE (Talonio di Varese e Nuara di Genova), Gino VE-Aliberti LI (Giovanni e Pallonetto di Napoli), Diversa VA-Yoga BO (Martino di Roma e Reatto di Folter).

**LA CLASSIFICA DI A1:** Dieter e Arexons 32, Diversa 30, Tracer 30, Scavolini 26, Bertoni, Boston e Mobilgigi 24, Yoga e Aliberti 22, Gino Banco e C, Riunite 20, Ocean 14, Fantoni 10, Hamby 4.

A2 - Affrispani NA Standa RC 89-82 (giocate ieri), Facar PE-Fleming P S Giorgio Inelli di Firenze e Duranti di Pisa), Corsà Tris RI-Alino Fabriano (Marotto di Torino e Canova di Milano), Annabell Pavia Segafredo Gorizia (Grossi e Filippone di Roma), Filanto Desio-Jollycolombani Forlì (Malorba e Corsà di Brindisi), Liberti FI Tupper Mestre (Maggiore e Petrosino di Roma), Benetton TV Cita vinto un campionato nella Serie A, Stefanel TS-Spondiatiat CR (Indrizi di Siena e Zeppilli di Roseto).

**LA CLASSIFICA DI A2:** Benetton e Liberti 30, Pepper e Filanto 28, Spondiatiat e Jollycolombani 26, Annabell Affrispani 24, Standa 22, Alino 21, Facar 18, Segafredo 16, Citrosi, Corsà Tris e Stefanel 14.

gli undici punti di passivo dell'andata.

È Roberto Brunamonti, che darà vita al duello dei cervelli con Marzorati, a spiegare il momento e le aspettative Dieter «Binelli e Stokes saranno della partita. In quali condizioni si vedrà. Le tre sconfitte subite con l'anno nuovo, di cui le ultime due consecutive in trasferta non si possono imputare soltanto agli acciacchi. Piuttosto la difesa non ha garantito la continuità dei tempi migliori e talvolta abbiamo subito eccessivamente gli avversari. Ma Dieter-Arexons è una classifica, le motivazioni di classifica sono rilevanti, quindi aspettatevi una Dieter estremamente determinata a lasciarsi dietro le spalle il periodo buio e a riconquistare la posizione di leader solitaria della graduatoria. Dopo l'incontro con i canturini mancheranno solamente sette partite al-

frontare la prestante fisica e l'agilità del duo Gay-Charles e il loro punto di vista sicurezza con cui l'Arexons può mostrare sotto i tabelloni permette poi a Marzorati e Riva di proporre il contropiede con autorità. Credo che una parte rilevante per l'esito dell'incontro avranno pure le due difese, con Fantin e Sbaragli, Fumagalli e Cagnazzo a ricoprire un ruolo fondamentale. Noi non siamo nella fase di massimo rendimento, ma una certa flessione è ipotizzabile per ogni squadra a noi uscite dalle difficoltà di un periodo di stop. Credo che l'incontro con l'Arexons possa costituire una svolta in positivo».

Ci sarà, riprova il tutto esaurito al «Madison» bolognese. Chi vince avrà posto una seria ipotesi sui benefici che dà la posizione di capoclassifica nella prima parte del campionato.

Alessandro Alvisi

Quando, nominato allenatore del Banco di Roma, in sede di programmazione della squadra, mi è stata offerta l'opportunità di rilevare Mike Bantom dalla Bertoni, feci un salto di gioia. I miei dirigenti, pur non discutendo la mia scelta, mi espressero le loro benevole perplessità: «Bantom compirà 35 anni il prossimo dicembre, mi si disse, non sarà troppo vecchio?». Ben conoscendo le condizioni fisiche di Mike, mi affrettai a rassicurarli. E più avanti, di fronte all'evidenza dei fatti, mi dettero ragione. È domenica scorsa l'impresa di Praja Dalpaggio, autore di ben 70 punti contro la capollista Dieter Bene. Praja, cannoniere indiscusso del campionato italiano, è più vecchio di un mese di Mike. Volete di più? Parliamo allora della Noa, il massacrante campionato professionistico americano, dove si giocano più di cento partite all'anno, inframmezzate da interminabili viaggi attraverso l'intero continente. Il miglior centro in assoluto è Abdul Jabbar, età anni 40. Ancora, la squadra campione in carica è quella del Boston Celtics. Ecco qui l'età di alcuni dei suoi componenti: Walton e Wedman 35 anni, Parish 34, Johnson 33, Bird e Stieglitz 31, McHale 30.

Il fatto è che in Italia ci sono molti infondati pregiudizi circa l'età degli atleti. Compilati i 30 anni, si pensa che l'atleta inizi a percorrere una strada in discesa, verso l'esaurimento delle forze. Naturalmente non è così, e non solo nel basket, ma an-



## Ma chi l'ha detto che dopo i 30 anni non servono più?

di **DIDO GUERRIERI**

che negli altri sport. Gli esempi sono numerosi pensate soltanto, nel ciclismo, a Bartali e a Moser. Intanto non si può fare di ogni erba un fascio, perché ogni essere umano è diverso dagli altri per eredità genetica e per condizioni ambientali. Inoltre esiste una nobiltà del tessuto muscolare, altrimenti con lo stesso tipo e quantità di allenamento tutti raggiungerebbero gli stessi risultati. Sappiamo bene che non è così.

Nei basket poi, dove le qualità fisiche necessarie sono moltissime (velocità, la forza, agilità, potenza, coordinazione neuromuscolare), conta ancor più l'esperienza



L'equipaggio americano esulta dopo la vittoria

Coppa America

### Uno a zero per Conner Australiani in allarme

Vela

**FREMANTLE** - «Stars and Stripes» si è facilmente aggiudicata la prima sfida della finale della Coppa America di vela battendo di 1'41" il «defender» australiano «Kookaburra» l'ingegnere Conner e i suoi dieci compagni d'equipaggio sono stati in testa l'intera durata della gara. Il 18 nodi, già alla prima buca il vantaggio di «Stars and Stripes» è di 1'15". È salito a 20 alla seconda buca, è sceso a 41 alla quarta, 1'15" alla quinta, 1'17" alla sesta, 1'41" alla settima. Lo scafo americano ha dimostrato una netta superiorità anche quando l'intensità del vento è scesa sotto gli 8 nodi. Dennis Conner ha dimostrato di andare fortissimo non solo in condizioni di tempo e di vento difficili, ma anche con una situazione al limite della bonaccia.

**E' IN EDICOLA**

# Auto Oggi

**1.000 LIRE**

## Marbella Un milione contro la Panda

Abbiamo messo a confronto la nuova piccola spagnola con la Fiat Panda 1000 S. L'italiana è più moderna nella meccanica, ma la Seat la batte sul prezzo: un milione in meno.

**ESCLUSIVO**

# Isotta Fraschini: lo Stato torna a far auto

I disegni segreti della berlina e della coupe che faranno rivivere il più prestigioso marchio italiano di tutti i tempi: acquistato dall'Efim.

**La 4 Matik' provata su strada!**

**Questa Mercedes pensa con le ruote**

Sceglie automaticamente quattro diversi livelli di trazione integrale.

# 5 AUTONOLEGGI SOTTO ACCUSA

Inchiesta: in quali condizioni forniscono le vetture le maggiori società italiane di autonoleggio.

# GRANDE CONCORSO VINCI 2 Lancia Thema

Questa settimana e in palio una station wagon.

# All'asta le auto di Hitler

Sono in vendita per due miliardi e mezzo.

**IL MINISTRO SCRIVE La multa sul bollo è un'ingiustizia**

Signorile il ministro dei Trasporti difende gli automobilisti in un articolo per Auto Oggi.

**BOLLO**

**Auto Oggi è un periodico Mondadori comprato tutte le settimane in edicola da più di 300.000 persone.**